Andreatta appoggia De Mita (e spezza altre lance contro il PSI)

La gara per la segreteria dc - «Nessuno ha chiesto le dimissioni di Formica: eppure ha chiamato la DC "partito omicida"»

da ieri un sostenitore in più nella sua corsa alla segreteria de: Nino Andreatta, che alcuni degli esterni avrebbero voluto contrapporre proprio a De Mita in nome del «rinnovamento». E invece è stato lo stesso ministro del Tesoro a indicare ieri mattina «nell'abilità di Ciriaco De Mita una buona garanzia per il trapasso dal vecchio al nuovo. Anche se è difficile che «esterni» come Ardigò o Pedrazzi si lascino conquistare da questa tesi, l'appoggio di Andreatta all'attuale vice-segretario della DC non è certo da sottovalutare, e non solo perché gli sgombra il campo di un concorrente. In un congresso democristiano tutto percorso da risentimenti anti-socialisti, la popolarità di Andreatta è fortemente cresciuta dopo il suo scontro diretto con Craxi: ed è inevitabile che questa popolarità si rifletta sul candidato da lui so-

Tanto più che il ministro del Tesoro non ha affatto cambiato idea rispetto alla sostanza del celebre discorso di Modena sul nei giorni scorsi dal Quirinale (•un episodio disgustoso•), è già riuscito a ristabilire i rapporti con il Capo dello Stato: Pertini - che d'altro canto ha già in gressuale della DC, peraltro

ROMA -- Ciriaco De Mita ha | parte mitigato la durezza del | tutta puntata sulla gara per la suo giudizio, ribadendo anzi la sua stima per il ministro del Tesoro — lo riceverà infatti dopodomani alle 17.

Ai cronisti che lo attorniavano nel Transatlantico di Montecitorio, Andreatta ha intanto ieri spiegato che «non aveva intenzione di compiere un attacco politico. Ma ha aggiunto, confermando così la sostanza dei giudizi espressi a Modena, che voleva tentare «una ricostruzione storico-politica e una diagnosi che va al di là delle parole: una diagnosi che lo conduce a pensare — stando a un'intervista alla «Repubblica» - che «i socialisti hanno inaugurato da tempo una tecnica che ricorda epoche terribili; proprio quelle evocate a Modena, una tecnica alla Goebbels. In questa convinzione lo ha anzi rafforzato l'attacco subito dopo quel discorso; mentre ricorda — nessuno ha chiesto le dimissioni di Formica per aver chiamato (disgustosamente, ha scritto a Pertini un parlamentare europeo democristiano, Filippi) la DC «partito omi-

La polemica anti-socialista anima dunque — con gran rammarico del «preambolista» Donat Cattin — la vigilia con-

segreteria. L'unico candidato ufficiale è per ora il solo Roberto Mazzotta, l'esponente di maggior spicco del gruppetto

ultraminoritario di «Proposta»,

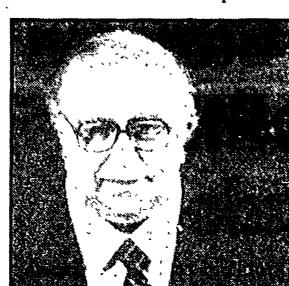
teorico di una DC «liberal-po-

polare. Ma i candidati veri si

tengono ancora al riparo, intrecciando manovre. Gli zaccagniniani hanno cancellato l'assemblea del gruppo, prevista per oggi, per evitare che le riserve di qualche loro esponente sulla candidatura De Mita potessero indebolirla agli occhi di quelle correnti (Fanfani e Andreotti, soprattutto) il cui appoggio è indispensabile per il buon fine dell'impresa. Smentiscono perciò recisamente che l'area Zac possa presentare - come sostiene qualche cosservatore non disinteressato — una «rosa» di nomi (Rognoni e Bodrato oltre De Mita): «I nostri delegati saranno consultati - spiegava ieri sera Angelo Sanza, fedelissimo "demitiano" - nel momento in cui sarà chiara la disponibilità delle altre correnti». È intanto si «sonda» soprattutto •nazional-socialismo di Craxi, cida per la sua fermezza nel Piccoli, per cercare magari di convincerlo a non ripresentarsi in pista: se l'operazione andasse in porto, per De Mita sarebbe quasi fatta.

Mancini polemizza con Craxi: voleva le elezioni anticipate

«La strategia e la tattica della segreteria del PSI erano sbagliate» Silvano Labriola: «Spadolini ha esaurito il suo compito»



SPADOLINI — Parierà alla Camera sul «caso

Andreattax cedere al fatalismo. In questo il presidente Pertini è un grande esempio di fede nella volontà, capace di correggere anche la china delle cose quando sembrano inevitabili; e si è dimostrato anche in questa settimana». È così che Giovanni Spadolini — intervistato dal TG1 — ha parlato dello scampato pericolo della crisi di governo, dandone il merito al capo dello Stato. Anche in televisione ha voluto poi confermare che egli interverrà lunedì prossimo alla Ca-



ROMA - Non bisogna mai | dello Stato, per chiarire, come | Craxi, pronto ad accettare ieri ha chiesto Giorgio Napogoverno dopo il «caso Andreatta. Non si tratta però di una

discussione che possa essere esaurita con qualche espressione di sollievo. Perché si è ne ufficiale è vivacemente messa in discussione da Giacomo Mancini, il quale vede an. c. | mera nel dibattito sul bilancio | nell'atteggiamento di Bettino

consigli di Pertini e ad evitare litano, qual è la situazione del | la crisi, in sostanza una marcia indietro determinata da mosse precedenti non ben calcolate.

Perché il PSI non ha fatto la crisi pur non avendo ottenuto le richieste dimissioni di verificato questo episodio? E | Andreatta? Il capogruppo socome si è realmente concluso? | cialista Silvano Labriola, con All'interno del PSI ne è già | un articolo che apparirà sull'Avantil. sostiene che tratterebbe di tre ragioni: 1) perché il governo Spadolini ha già esaurito il suo cammino; 2) perché non è sembrato utile *pasticciare un serio problema politico con un non serio comportamento di un ministro» (questa affermazione sembra polemica soprattutto nei confronti di Martelli e Formica, i quali avevano aperto domenica scorsa il fuoco contro Andreatta); 3) perché

bisognava dare alla DC la pos-sibilità di fare il Congresso. Sono proprio queste spie gazioni che Mancini contesta con una nota dell'agenzia Critica socialista. L'occasione fornita dall'-infelicissimo discorso di Andreatta- — egli sostiene - appariva come la più propizia per soddisfare la voglia di elezioni anticipate. È una voglia che nel PSI, da sei mesi, -appare e scompare -. E aggiunge: -Non si venga a di-

re che così non è stato, che le impossibili dimissioni di Andreatta non erano state chieste proprio perché impossibili e quindi per produrre la ri-torsione della crisi e delle elezioni anticipate, un cammino in cui erano state predeterminate le tappe: dibattito parlamentare il 3 maggio, scioglimento delle Camere a metà dello stesso mese, elezioni il 27 giugno. Chi ha coltivato questo progetto suppo-

ne - afferma Mancini in polemica con la segreteria del PSI — che il potere assoluto di cui dispone in casa propria sia trasferibile all'esterno, incurante del fatto che all'esterno vi sono altre forze politiche e altri propositi». - ^

Lo stop al meccanismo della crisi è venuto da altri fattori. Pertini — afferma Mancini è contrario alle elezioni, la DC avrebbe potuto rivendicare il mandato di costituire lei il governo («magari allo sbandos), e comunque prolungare la crisi oltre la data utile per il 27 giugno sarebbe stato un «gioco da ragazzi». Per di più sostiene Mancini, Craxi non ha tenuto conto che -la mitica area laica, e speriamo serva di lezione, è un'area che si dissolve ai primi segni di burrasca -. Fuggiti i liberali, timidi i socialdemocratici, non poteva essere certamente Spadolini a fare l'elezionista: -Se la strategia cra sbagliata, la tattica lo era altrettanto-.

Berlinguer alla conferenza stampa del PCI sulla casa

mercoledi prossimo, alle ore 11, presso la Sala stampa della Direzione del PCI, la petizione popolare promossa dai omunisti per una nuova politica della casa. Nel corso della conferenza stampa, algretario generale del PCI Enrico Berlinguer e Gerardo Chiaromonte della segreteria, responsabile del Dipartiproposte dei comunisti verranno illustrati dal sen. Lucio Libertini.

comunicazione

la comunicazione politica.

Siamo di fronte a un banco di prova decisivo per i partiti

Egregio direttore, pur non essendo un comunista militante, sono comunque un lettore non infrequente dell'Unità. Vedo di quando in quando affacciarsi sul vostro giornale il tema che può essere riassunto nella formula arinnovamento della politica»

Personali delusioni non mi inducono affatto a rifiutare la politica; mi inducono però a considerare che essa ha subito in questi anni processi degenerativi gravi, talmente gravi da farla apparire come nemica. o almeno estranea ai bisogni della gente. Le lottizzazioni, la spartizione del potere, gli scandali sono solo l'aspetto più vistoso di quella degenerazione, ma il problema è più complesso, ha origini più profonde.

Ho letto qualche giorno fa l'intervista del sindaco di Bologna, Zangheri: la politica deve riscoprire l'etica, bisogna capire la politicità diffusa dei comportamenti giovanili, è grave che gli apparati di potere si chiu-dano a riccio... Alla buonora! E ci voleva tanto a capirlo? E che cosa farà seguito alle parole? In quale modo, concretamente, la politica dei comunisti tradurrà quei «nuovi valori»?

Si dice nell'intervista che a Bologna ci sono circa trecento sedi di aggregazione giovanile; si dice che la gioventù comunista ha in città meno iscritti di un collettivo omosessuale; si dice che la lotta per la difesa ecologica è ritenuta più interessante di un' assemblea di sezione. E allora, ci si rassegna o si cambia?

Volete capirlo, voi comunisti innanzitutto, che qui è in ballo la capacità delle forze politiche di esprimere la realtà sociale e culturale del Paese? Secondo me siamo di fronte a un banco di prova decisivo per i partiti. Ma i partiti non sembra che se ne accorgano.

ANDREA P. BENATI

Contro il qualunguismo becero e ignorante

Cara Unità, ho apprezzato molto il commento pubblicato il 28 marzo – a proposito dell'attacco cardiaco che ha colpito l'avv. Gianni Agnelli - per ricordare l'insostituibilità

della struttura ospedaliera pubblica in occasione di certe malattie. Ritengo tale commento un valido contri-

buto alla lotta contro il qualunquismo be-cero e ignorante di chi tende a fare di ogni erba un fascio. Solo l'Unità ha sottolineato tale aspetto e questa è un'ulteriore dimostrazione della

diano comunista per aiutare a capire dav-

vero la realtà.

REMO DONDI (Piumazzo - Modena)

«Appena rientrati a casa abbiamo acceso il televisore...»

Cara Unità, scriviamo questa lettera per esprimere lo sdegno e la grande delusione provati nel vedere e sentire come è stata commentata la grandiosa manifestazione per la pace orga-

nizzata dal PCI sabato 17 aprile a Milano. Noi che, come genovesi, non avevamo molte ore di strada da fare per il rientro, non appena arrivati a casa abbiamo acceso il televisore per vedere e sentire i commenti e ciò che non eravamo riusciti a vedere a Milano. Qui la grande delusione: chi ha seguito il TG I delle 23 condotto da P. Fraiese, è rimasto allibito nel vedere che della manifestazione non si è fatto nessun cenno, mentre si è parlato molto di Piccoli,

degli «esterni» dc, di Spadolini. Pensavamo che all'indomani si sarebbe fatta giustizia almeno sulla stampa: niente! L'unico giornale che ha parlato in prima pagina della manifestazione, Repubblica, rilevava nel titolo che 200 mila gridavano... slogan filosovietici.

Perché tacere l'evidenza dei satti, perché sabotare una cosa così importante, perché strumentalizzarla? Perché questi cittadini, che pagano le tasse e il canone TV, vengono ignorati in queste circostanze di mobilitazione su un problema così importante come quello della pace?

Papa Wojtyla a Bologna ha detto che per la pace bisogna fare, non solo parlarne; il PCI da sempre fa; quei 300 mila a Milano hanno fatto, perché allora non si dà lo spazio e l'importanza dovuti?

Non vogliamo credere che noi serviamo solo a pagare le tasse ed il canone TV per essere poi strumentalizzati; perché, se così fosse, allora la democrazia in questo Paese sarebbe veramente — tutta — da conquistare. Siamo convinti invece che il pluralismo e la libertà nell'informazione siano un diritto, ed in questo diritto rientrano per primi quelli che poi mantengono l'apparato che amministra l'informazione.

PASQUALE MORABITO e altre 41 firme di lavoratori comunisti dell'Ansaldo Campi di Genova che hanno partecipato alla manifestazione per la pace del 17 aprile a Milano

La licenza straordinaria che era riservata agli invalidi per curarsi

Caro direttore,

lo scrivente, anche interpretando il pensiero di un folto gruppo di invalidi del lavoro e civili che si trovano in analoghe condizioni, molto amareggiato espone il proprio pensiero in seguito all'abolizione della licenza straordinaria per cure agli invalidi civili e per servizio. Se si parla di recupero di produzione,

sarebbe come se si fossero perduti i buoi e si volessero recuperare le corna. Se poi è vero che nel nostro Paese gli invalidi sono tanti, è anche vero che non si dovrebbe fare di tutte le erbe un sol fascio.

Sarebbe opportuno invece effettuare una

scrupolosa, onesta e bene organizzata revisione per escludere certe invalidità insignificanti dai previsti benefici. L'on. Spadolin! e suoi ministri non sanno che tanti invalidi come lo scrivente, oltre ad utilizzare il congedo straordinario, utiliz-

zano anche quello ordinario per curarsi e quasi sempre, durante l'anno, le due licenze risultano insufficienti? Certamente non sanno che per gli invalidi, gravemente colpiti, non esistono allegre ferie, svaghi, visite alle opere belle dell'uomo e della natura, perché condizionati dal loro stato fisico, morale ed economico. Quindi la sola aspirazione è quella di

curarsi per vivere qualche anno in più.

Non condivide la spedizione inglese verso le Falkland

in merito alla questione delle isole Falkland (o Malvine, come le chiamano gli argentini), non si capisce perché il PCI non si dichiari risolutamente opposto al colonialismo inglese, quando il farlo dovrebbe essere un elementare dovere del momento, se si vuole essere veramente comunisti L'eccessiva cautela, il non pronunciarsi. il non prendere una posizione pro o contro, non può essere una politica consona ai nostri principi.

FERNANDO GALLI

È come se il Giusti avesse parlato della Ricerca

Cari compagni,

ritengo che sia stato un fatto positivo asmissione televisiva Portobello a sei grandi maestri pittori, di mettere a disposizione i loro pennelli per una causa umana come quella della lotta contro i tumori.

Si è visto con quale slancio la gente di ogni ceto e classe sociale ha risposto a quesa gara di solidarietà di grande significato

Credo però che abbia notevolmente stonato la telefonata del ministro Altissimo e non solo per le vacue e disimpegnate parole che ha pronunciato ma anche perché: 1) l'iniziativa di Portobello è stata utile per

smuovere l'insensibilità dei governi, compreso quello attuale, i quali hanno sempre messo in coda alle spese dello Stato la ricerca scientifica, compresa quella di cui 2) proprio il suo ministero ha tagliato oltre

4700 miliardi di lire agli stanziamenti per la Sanità e perciò questo importante aspetto della vita nazionale continuerà ad essere la cenerentola, come è avvenuto sino ad og-) avendo istituito i ticket anche sulle ana-

lisi di laboratorio, molti verranno scoraggiati a ricorrere a questa prestazione sanifunzione indispensabile svolta dal quotitaria e perciò questo malaccio può darsi che faccia più vittime di quante ne ha fatte nel passato. 🗤 🧓

À questo, come ad altri governi passati si addice molto bene il passo della poesia del Giusti Sant'Ambrogio di Milano, nel quale mette alla berlina il governatore austriaco dicendo: «Ah intendo: il suo cervel, Dio lo riposi/ In tutt'altre faccende affacendato/ A queste cose è morto e sotterrato». ARMANDO NUCCI

L'antipatia 1 de la 10 de la 11 de la 1

Caro direttore,

non intendo giudicare la persona di Enzo Tortora che non conosco, ma ritengo la sua iniziativa a «Portobello» a favore della ricerca sul cancro altamente meritoria. Il fatto che lo Stato sia assente non è certo colpa sua, ovviamente, ma del Governo, del Farlamento e un po' anche forse del gruppo comunista che non si batte a sufficienza Seguo da sempre le astiose posizioni di Michele Serra nei confronti di Tortora e ritengo che le antipatie personali, da qualsiasi ragione motivate, non si addicano a un giornalista comunista e ad un critico di un giornale come l'Unità. Ritengo i suoi giudizi del tutto personali e certamente assai poco condivisibili; è quindi a titolo personale che può e deve giudicare. CARLO LIVERANI

(Villa Prati di Bagnacavallo - Ravenna)

Il «sireneo» richiamo a scrivere difficile

«da un certo livello in su»

Spett. Unità, credo si debbano smentire le critiche rivolte al giornale circa la presunta difficoltà di lettura o — peggio ancora — circa il presunto vezzo di alcuni suoi articolisti (segnatamente i curatori delle recensioni cinematografiche e librarie) di ricercare appositamente un linguaggio da «addetti ai la»

Mi pare si possa concordare su alcuni

chiari punti — non è chi scrive a rendere complesse le cose; è la realtà stessa (le cose) ad essere difficile. Che poi al fondo della nostra cultura agisca ancora il crocianesimo che a taluni scrittori sa preserire la costruzione retorica ingegnosa e ad effetto, è pur vero: ma non mi pare che l'Unità ed i suoi articolisti siano sensibili a tali sirenei richiami o alchimie verbali; né politicamente — in

senso stretto — si è mai venduto sumo. – non si può parlare di Heidegger o di -Terza rivoluzione industriale» con un linguaggio da rotocalco: la complessità del reale, l'enormità delle trasformazioni in atto sono tali che è inevitabile cercare di intendersi «da-un-certo-livello-in-su»: se dovessimo ogni volta partire dall'A-B-C, ogni settimana Rinascita dovrebbe uscire in due

tomi di mille pagine l'uno... - parlare di idee, fare analisi politica, fare -storia della quotidianità- comporta un linguaggio complesso, perciò se si vuole intendere ciò che siamo, quali processi viviamo e ci trasformano, bisogna sforzarsi,

studiare, leggere e rileggere. - a chi accusa gli articolisti dell'Unità di -intellettualismo- consiglio due abbonamenti: uno a Novella 2000 per leggere senza troppo sforzarsi; e uno alla neonata rivista FMR, per capire dove sono davvero le leziosaggini, le presuntuosità da turris ebur-

nea, lo pseudo-intellettualismo. Sono un impiegato metalmeccanico e non un intellettuale (ma stimo quelli -veri+). LUIGI GANDOLFI

(Modena)

Un fiorire di manifestazioni e di dibattiti in ogni luogo dell'isola

Contro i «Cruise», la Sicilia scende in campo con centinaia di iniziative

Dalla nostra redazione PALERMO - Nuove prese di posizione in favore della pace da un capo all'altro della Sicilia. A poche ore di distanza dall'appello dei sindacati ai lavoratori perché sottoscrivano la petizione popolare per sospendere la costruzione della base missilistica Cruise, la segreteria nazionale della federazione CGIL, CISL e UIL ha voluto sottolineare l'importanza che può avere, nella attuale crisi del processo di distensione internazionale, ela ripresa di un movimento che si batta per la pace nel mondo». Sono parole di Luciano Lama, in un telegramma di adesione al ricco calendario dell'82, anno siciliano della pace, inviato al socialista Salvatore Lauricella, presidente dell' ARS, che, in queste ore, ha ri-

gretario regionale della CGIL e di Gianni Puglisi, preside della facoltà di magistero. Ma iniziative e manifestazioni per la pace e il disarmo stanno fiorendo in questi giorni in tutta l'isola. Eccone un quadro. Ad Enna si è costituito un comitato unitario - presieduto dal sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Cantaro — del quale fanno

cevuto lettere di ringraziamen-

to anche di Pietro Ancona, se-

essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di lunedì, 26 aprile, alte pre 9.

parte un consigliere comunale

de e il parroco Giulio Scuderì,

I senetori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute, anti-

meridiana e pomeridiana, di oggi, saba-to 24 aprile (liquidazioni)

della parrocchia di S. Sebastiano. A Mussomeli (Caltanissetta) comunisti, indipendenti di sinistra, il vicesindaco socialista, il capogruppo del PSI e due consiglieri del PSDI hanno sottoscritto un o.d.g. che riprende i temi della petizione. A Méssina, hanno già firmato i consigli di fabbrica della Pirelli e dell' ENEL mentre per il 30 aprile i sindacati promuoveranno un meeting per la pace nel centro della città. Domenica, invece, ci sarà un corteo di biciclette per

la pace che prenderà il via da Marsala e da Trapani per raggiungere l'aeroporto militare di La petizione popolare per la sospensione dei lavori per la costruzione della base missilistica di Comiso è stata lanciata ieri a Ragusa nel corso di un'affollata conferenza stampa indetta dal comitato unitario per la pace con un appello a tutte le forze politiche e sindacali perché vengano raccolte le firme in

tutti i posti di lavoro e nelle fa-Alla conferenza stampa han-no partecipato oltre al presidente del comitato unitario per la pace di Ragusa, il prof. Rosario Di Grandi, il magistrato Mi-chele Duchi, il prof. Salvatore Di Pasquale, presidente pro-vinciale delle ACLI, il parroco Mario Pavone, Salvatore Criscione, presidente del gruppo ex-FUCI e il segretario della federazione comunista Concetto Scivoletto. Martedì prossimo la petizione sarà lanciata a Siracusa e giovedì 29 a Messina nell'aula magna dell'Università nel corso di un incontro presieduto dal rettore Gaetano Livrea. Il 25 aprile a Catania verranno allestiti tre centri di racaderito i magistrati Giuseppe Miceli. Roberto Saieva e Anna

Maria Cecconi. Nel corso dell'incontro dei popoli del Mediterraneo svol-tosi a Mazara del Vallo hanno firmato la petizione poeti e scrittori: tra gli altri Rafael Alberti (coccorre evitare che il Mediterraneo, culla della civiltà occidentale, mare di poesia da Omero a Garcia Lorca, sia ridotto a un mare morto e di morte»), Giuliano Manacorda, Kostas Valetas, Eugenio Delo-gu, Carlo Puleo, Antonino Con-

tiniano e Rolando Certa. L'attore Giorgio Albertazzi ha motivato l'adesione con la seguente dichiarazione: «I Cruise sono distruzione e morte, noi siamo per la vita e per la liber-

Tra le altre firme raccolte dal coordinamento regionale per la pace in Sicilia, in calce alla petizione contro i missili di Comiso ci sono da segnalare quelle dei fisici Roberto Fieschi, Giuseppe Marchesini, Marco Fontana, Fernando Fermi, Gian Maria De Munati, Cesare Fieschi, Giancarlo Salviati, Ileana Ferrero, Vittorio Parisi, Luigi Pareti, Fiorenzo Duismio, Gianfranco Albanese, Roberto Coisson, Roberto De Rienzi, Giovan Battista Zorzoli, Ennio De Rienzi, Ezio Tabacco, Nino Grieco, Ferruccio Frontini, Mimmo Pitea, Carlo Salvaneschi, Giorgio Greco, Pierluigi Bellon, Giancarlo Biella, Alfre-

do Lorej, Gian Piero Miglio, Gian Mario Frigo. C'è da ricordare, infine, che stamane alle ore 10 nella sala della Provincia di Roma, si terrà l'assemblea nazionale dei comitati della pace, che aderirà alla petizione contro i missili di

E a Roma il 5 giugno in piazza per la pace

ROMA — Il 7 giugno arriverà a Roma in visita ufficiale il presidente americano Reagan. Ma due giorni prima, il 5, per le vie della capitale ci saranno decine di migliaia di persone che sfileranno per la pace ed il disarmo. La mani-festazione è stata indetta dal «Comitato 24 ottobre» ed il proposito è proprio quello di dar vita ad una -grande iniziativa di popolo» che rifaccia vivere la giornata dell' ottobre scorso quando più di 300.000 persone fecero sentire la lro voce per la pace nel mondo. -La visita di Reagan — scrive il "Comitato 24 ottobre" — si colloca all'interno di una situazione internazionale particolarmente complessa e drammatica, caratterizzata da una folle corsa al riarmo e dal proliferare di focolai in tensione in gran parte del mondo. L'amministrazione Reagan ha fortemente contribuito ad acuire questa situazione, attraverso la riproposizione di una politica fortemente aggressiva, una politica di potenza, tutta tesa, cioè, al mantenimento e all'estensione del proprio dominio su zone consistenti del mondo». Ed ecco, anche, la volontà di fare dell'Europa il terreno centrale di un possibile conflitto nucleare. Ma è proprio questo il presupposto per cui è stata indetta la grande manifestazione del 5 giugno. 🔹

Il -Comitato 24 ottobre» ha promosso anche dal 6 al 13 giugno, una settimana di confronto e di mobilitazione per la pace ed il disarmo. «Al centro di tutte le manifestazioni — dice ancora un documento del comitato — stanno le rivendicazioni e i contenuti emersi nelle mobilitazioni di questi mesi, a partire dalla richiesta di revoca della decisione di installare a Comiso i missili Cruise. Questo e tanto più necessario per contribuire alla riduzione ed alla liquidazione di tutti i missili in Europa, all'Est come all'Ovest». Il potenziale nucleare accumulato dalle grandi potenze - e la proliferazione delle armi nucleari nel mondo — è sufficiente per distruggere non una ma venti volte l'intera razza umana. «Vogliamo fermare questa folle corsa al riarmo che non può non portare alla distruzione del nostro pianeta. Per questo facciamo appello conclude il documento del comitato — a tutti i cittadini, alle personalità del mondo politico, culturale, scientifico e religioso perché siano con noi il 5 giugno in piazza, perché partecipino alle iniziative della settimana di lot-

Così il 25 Aprile in tutta Italia

ROMA - Manifestazioni uffi- | al giudice Emilio Alessandrini, 1 ciali, popolari, sportive, culturali, feste, fiaccolate, perfino fuochi d'artificio: in tutta Italia si ricorda il 25 Aprile Tra le iniziative di maggiore rilievo quella di Cividale del Friuli dove le Liberazione sarà ricordata dal Presidente della Camera, onorevole Nilde Jotti. A Como il Presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini presenzierà al la posa della prima pietra del monumento alla Resistenza europea. A Milano parlerà il Presidente dell'ANPI (Associazione nazionale dei partigiani d'Italia) Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. Sempre in Lombardia, Tino Casali della presidenza dell'ANPI parla a Brescia mentre Giulio Mazzon, segretario generale dell'associazione partigiana, interviene alla manifestazione che si svol ge ad Esine in val Camonica.

Tra le iniziative in program-

ma in Veneto molto signifi-

cativa quella di Cadoneghe in

provincia di Padova, zona tar-

taseata dal terrorismo. Qui ver-

rà inaugurato un monumento l

assassinato dalle BR e dedicata una via ai carabinieri Enea Codotto e Luigi Maronese, uccisi

colta in altrettanti punti della

città. Ad Agrigento hanno già

dai terroristi neri A Treviso il 25 Aprile lo ricorda Leonetto Amadei e a Vicenza, Rumor con il professore Ettore Gallo, del comitato nazionale dell'ANPI; a Verona il professor Aldo Ducci, segretario nazionale ANPI e l'onorevo-

le Ferrari Aggradi. In Emilia Romagna manifestazioni di nlievo si svolgeranno a Cesena, a Piacenza ed a Ravenna con l'intervento, rispettivamente, dell'on Angelo Satanassi, dell'avv. Arialdo Banfi, membro della Presidenza dell'ANPI, e di Antonio Patuelli, vice segretario del Partito liberale italiano, insieme con il vice sındaco di Ravenna, Carlo Corelli. A Bologna sarà il sindaco della città, Renato Zangheri, a rievocare il 25 Aprile. A Firenze, dopo il momento

ufficiale con i discorsi del sin-

daco, Elio Gabuggiani, e del co-

mandante militare del territo-

rio, gen. Barbolini, si svolgerà

Strozzi, organizzata di concerto con l'ARCI. Ed ancora, in Toscana, a Grosseto, un corteo si snoderà per le vie cittadine, sarà tenuto un discorso dal gen. Renzo Apollonio. Ad Empoli parlerà l'on. Pietro Ingrao. Inoltre, a Livorno, sarà inaugurato un cippo dedicato al contributo della Marina alla Guerra di Liberazione, e a conclusione della celebrazione sarà tenuto un discorso dall'on. Raimondo Ricci, membro del Comitato Nazionale dell'ANPI. La Me-

il segretario nazionale dell'AN-PI Roberto Bonfiglioli saranno, invece, rispettivamente impegnati a Siena e ad Arezzo. L'on. Malagugini, l'on. Tina Anselmi ed il sen. Paolo Emilio Taviani, presidente della FIVL (Federazione Volontari della Libertà), saranno rispettivamente presenti alle manifestazioni che si svolgeranno ad Ancona, Terni e Pietransieri (AQ).

Per il Sud, dove numerose

saranno le celebrazioni del 25

Aprile, basti ricordare la mani-

daglia d'Oro Gina Borellini ed

come oratori, accanto al sindaco della città, dott. Meleleo, il

una festa popolare a Villa | festazione di Lecce, che vedrà | per il Mezzogiorno, Caludio Signorile. La fiaccolata per le vie di Torino, seguita da uno spettacolo di fuochi d'artificio, consegretario nazionale dell'ANPI, cluderà idealmente questa

Manifestazioni del PCI

Barca: Fabriano (Ancona); Ingreo: Cestel Fiorentino (Firenze); La Torra: Palermo; Canetti: Torino, Chiarante: Milano; G. D'Alema: Diano Marina (Imperia); Faenzi: Sondrio; R. Fioretta: Pisa; V. Lanfranchi: Winterslag e Seraing (Bruxelles); Libertini: Ancona e San Benedetto; Montessoro: Trento; Pallanti: Senigellie (Ancona); Polopoli: Mentova; Pavolini: Roma Sub Augusta; Rotella: La Louvière (Bruxelles); Serri: Sesto S. Giovenni (Mileno);

DOMANI Boldrini: Mileno; Cossut-

ta: Garlesco (Pavie); Ingrao: Louvière (Bruxelles); Sendri: Castel Goffredo (Mentova); Sintini: Nettmen (Colonia); Serri: Venezia; Sintini: Colonia; Tolomelli: Berlino Ove-L. Trupie: Torino; Vicchi: Frist; Vicchi: Losenne. burgo (Losenne): Violente:

Empoli (firenze); N. Jotti: Cividale (Udine); La Torre: Palermo Sezione Zisa; Occhetto: Palermo; Berellini: Basilea; Cianca: Rotterdam (Olanda); L. Fibbi: Bondeno (Ferrara); Galleni: Lecce; Gensini: Formia (Latina); G. Gnerbez: Flossberg (Mona-co); V. Lanfranchi: Bruxelles e Ougrée (Bruxelles); Libertini: Mocerata; Rotelle: Le

ROMA - Il PCI presenterà

la quale parteciperanno il semento economico e sociale. i contenuti dell'iniziativa e le

Riunione della Consulta per la

ROMA - È convocata per oggi alle 9.30, presso la Direzione del PCI, la riunione costitutiva della Consulta per